LA PROVINCIA

Il disegno di una nuova città per accedere ai fondi europei

Lo studio
Affidato a una società il compito di redigere una mappa sulle zone da valorizzare

Un piano per mappare potenzialità e criticità della città, idearne una possibile valorizzazione, definire interventi di carattere paesaggistico, culturale, viabilistico (ovviamente in versione green) ed allacciarli al ventaglio di bandi europei in campo per reperire le necessarie risorse.

È questo il compito che il Comune di Lecco ha affidato nei giorni scorsi alla Land srl, società cofondata e diretta da **Andreas Kipar**, a sua volta presidente della commissione che ha recentemente stilato bando e classifica dei progetti per il waterfront lecchese. L'affidamento, che prevederà circa 44mila euro di risorse stanziate e tempistiche di circa 4 mesi (60 giorni per gli elaborati preliminari, altri 45 per quelli definitivi) chiude di fatto un percorso avviato già dalla scorsa amministrazione.

Mauro Gattinoni

L'obiettivo, al netto di tecnicismi e termini da addetti ai lavori, è quello di individuare aree cittadine da poter riprogettare (ovviamente privilegiando l'attenzione alle aree verdi, tematiche di mobilità green e valore culturale e aggregativo), studiarne la possibile evoluzione alla luce dei modelli urbanistici europei più aggiornati e "mettersi in pari" con le possibilità di accedere con successo ai tanti bandi europei a tema rigenerazione urbana.

Come dire, i soldi a Bruxelles ci sono, ma non basta presentarsi con le buone intenzioni. «Un particolare focus di approfondimento - è il contenuto della documentazione - potrà essere costituito dal sistema dei torrenti lecchesi (Gerenzone, Caldone e Bione). I 3 torrenti rappresentano dei tessuti connettivi naturali ad elevato valore ecologico-ambientale e paesaggistico tra la montagna e il lago attraverso il compatto tessuto urbanizzato, nonché importanti corridoi ecologici ed elementi strutturali per la riqualificazione del sistema delle aree industriali dismesse che vi si affacciano, potenziali ambiti di trasformazione della città nonché luoghi identificativi della storia socio-economica lecchese».

Nel concreto, si tratterà di «analizzare gli strumenti urbanistici vigenti, effettuare sopralluoghi propedeutici sull'area, compiere un'analisi dello stato di fatto del territorio comunale individuando le potenzialità e criticità presenti sul territorio in termini di interesse storico-culturale, naturalistico, fruitivo, infrastrutturale».

Quindi, «la ricerca di modelli di riferimento, con riguardo allo scenario europeo, di piani strategici e progetti a scala vasta sull'ambiente e il paesaggio, la definizione degli obiettivi strategici in relazione alle politiche in atto, alle relazioni con il concorso per il waterfront, allo snodo viabilistico in località Bione, al sentiero del Viandante, al raddoppio della pista ciclabile».